

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 08

NCTN - Numero catalogo generale 00438946

ESC - Ente schedatore S28

ECP - Ente competente S28

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione organo

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Emilia Romagna

PVCP - Provincia MO

PVCC - Comune Modena

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1714

DTSF - A 1714

DTM - Motivazione cronologia data

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTM - Motivazione dell'attribuzione firma

AUTN - Nome scelto Traeri Gian Domenico detto Brescianino

AUTA - Dati anagrafici notizie 1690-1728

AUTH - Sigla per citazione 00000302

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica legno/ intaglio/ pittura a tempera

MIS - MISURE

MISR - Mancanza MNR

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di

conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	efficiente
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Collocato in cantoria sopra il presbiterio "in cornu Evangelii". Cassa lignea addossata al muro con fregi intagliati e con pittura a tempera. Facciata di 27 canne da La del Principale I, a tre cuspidi (9/9/9); labbro superiore "a mitria".
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRS - Tecnica di scrittura	NR (recupero pregresso)
ISRP - Posizione	sul fondo della secreta
ISRI - Trascrizione	"Joannes Dominicus Traheris bononiensis/ cognomino dictus il Bresciano fecit pridie nonas novembris Mutinae/ MDCCXIV"
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Le prime notizie riguardanti la presenza di un organo nella chiesa di S. Carlo del Castellare risalgono al 1648. Il 30 settembre di quell'anno era stato stipulato un atto notarile, a rogito del Notaio Antonio Pedrazzi, riguardante l'erezione dell'Oratorio del Santissimo Sacramento nella chiesa della Madonna e S. Carlo, attraverso l'aggregazione dell'Opera Molza alla Congregazione della Beata Vergine e S. Carlo. Secondo tale accordo sarebbe toccato all'Opera Molza occuparsi delle spese per la musica. Ed infatti nei libri di conti di questo sodalizio troviamo segnate le prime spese per il restauro di un organo già nel dicembre 1648. Non è dato sapere di quale strumento si trattasse, probabilmente di un piccolo organo proporzionato alla chiesa, che era allora molto più piccola di quella attuale. I lavori sopra citati tennero occupato l'organare "Giovanni Antonio veneziano" per una decina di giorni. Lo stesso organare troviamo poi pagato in più occasioni fino al 1658 per normali lavori di manutenzione dello strumento. Nel 1664 ebbero inizio i lavori di costruzione della nuova chiesa, che nel 1676 poteva dirsi terminata nel suo interno, ma solamente nel 1684 la Congregazione poté acquistare la stalla e fienile Tonmasi, la cui mancanza aveva impedito di erigere il presbiterio ed il coro della chiesa. Finalmente nel 1697 i Confratelli della Congregazione misero in atto il progetto di adornare la parte circostante l'altare maggiore con stucchi, statue e due cantorie intagliate e si accordarono con il plastico Antonio Traeri detto il Cestel-lini per la realizzazione di un disegno da lui presentato. Il 19 maggio 1699 la Congregazione stipulò quindi un contratto col modenese Matteo Copino, perché eseguisse gli intagli in legno delle due tribune e delle rispettive mostre degli organi, secondo il disegno presentato a suo tempo da Antonio Traeri. Le spese sostenute in questi anni dovettero essere tali da costringere la Congregazione a rimandare per parecchio tempo l'originario progetto di sostituire la parte strumentale del vecchio organo con una nuova più adatta alle maggiori dimensioni del tempio. Solamente nel 1712 fu presa la decisione di utilizzare per questo progetto le elemosine di alcuni benefattori e stipulare un accordo con Domenico Traeri per il collocamento di un nuovo grande organo, che è quello attuale. L'organo fu restaurato nel 1821 dal modenese Gaetano Traeri, nel 1854 da un Sighinolfi, mentre nel 1883 toccò a D. Torrmasso Piacentini unitamente al nipote Battani,</p>

organari di Frassino-ro, compiere qualche lavoro di maggiore importanza. L'organo fu restaurato nel 1982 dalla ditta Vincenzo Mascioni.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS MO CCXVI132

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Giovannini C./ Tollari P.

BIBD - Anno di edizione

1991

BIBH - Sigla per citazione

00000175

BIBN - V., pp., nn.

p. 258

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

1991

CMPN - Nome

Tollari P.

FUR - Funzionario responsabile

Bentini J.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data

2010

AGGN - Nome

ICCD/ DG BASAE/ Biondi M.

AGGF - Funzionario responsabile

NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI